

Scomparsa lo scorso mercoledì a Roma, aveva 93 anni: il suo nome è legato alla storia della Carvico Spa

La nipote ricorda Marina Bulgari

«Una grande donna, visionaria fuori dagli schemi»

CARVICO (qae) Il suo nome è circondato da un'aura leggendaria, quasi magica, e pronunciare il nome non può che incutere una certa soggezione. Dopotutto, non è passata alla storia come «la regina dei gioielli» per caso: **Marina Bulgari**, fondatrice del marchio «Marina B» e nipote di **Sotiros Bulgari**, creatore della celeberrima maison di via Condotti, a Roma, è stata un vero e proprio mostro sacro nel mondo del lusso internazionale. Scomparsa lo scorso mercoledì all'età di 93 anni, a Roma, Bulgari lascia un vuoto incolmabile, non solo nel panorama dell'alta gioielleria mondiale, ma anche nei cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerla. Tra questi, c'è senza dubbio la nipote **Laura Colnaghi Calissoni**, attualmente presidente della Carvico spa, tra le maggiori realtà industriali del paese.

«Il mio legame con Marina ha origini nella notte dei tempi. - ha raccontato, con emozione, **Colnaghi Calissoni** - Io e mia sorella siamo cresciute a Roma, e abbiamo vissuto una parte di vita con lei. Quello che è straordinario di questa

donna è che è sempre stata fuori dagli schemi. Ad esempio, lei non si faceva chiamare zia: ha sempre voluto che la chiamassimo Marina». Una «visionaria fuori dal tempo», che ha saputo innovare e rinnovare il mondo dell'«haute joaillerie» con design audaci e all'avanguardia: dall'iconico taglio «The Chestnut», inventato proprio da lei, fino alla sua reinterpretazione del pavè di diamanti, i suoi gioielli hanno fatto il giro del mondo, conquistando dive del calibro di **Sophia Loren**.

Il suo segreto? «Circondarsi di persone eccezionali», ha raccontato la nipote. «Le sue mostre aveva deciso di farle organizzare da **Gae Aulenti**, altra donna eccezionale con la quale ha condiviso la difficoltà di imporsi in un mondo prevalentemente maschile. Quando, poi, si dedicò alla vela, sport di cui era grande appassionata, si fece affiancare da nientepopodimeno che dall'ammiraglio **Agostino Straulino**. Non è un caso, quindi, che Marina fu anche campionessa mondiale nella categoria «One Tonner»».

Una combattente nata, come la descrive **Colnaghi Calissoni**, che ha saputo essere d'ispirazione a moltissime donne.

«Mi ha insegnato il coraggio. - ha proseguito la nipote - Ricordo quando negli anni '80 mia madre e mio fratello furono rapiti; all'epoca avevo solo 28 anni e mi trovai a dover trattare direttamente con i sequestratori, per telefono. Marina non ha mai lasciato il mio fianco, e ha saputo trasmettermi la sua lucidità in quei momenti di paura».

Un legame fortissimo, che in qualche modo ha avuto un impatto anche qui, a Carvico.

«Mia zia non si è mai occupata del settore tessile e, viceversa, mio marito, **Giuseppe Colnaghi** (fondatore della Carvico spa ndr), mai di gioielli. Quelli li comprava e basta. - ha commentato, scherzando, la donna - Nonostante ciò, però, Marina e Giuseppe si sono voluti molto bene, e si sono influenzati e ispirati a vicenda».

I funerali di Bulgari si sono tenuti lo scorso giovedì nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma.



Marina Bulgari, fondatrice del marchio «Marina B» e nipote di Sotiros Bulgari. Si è spenta mercoledì scorso a Roma all'età di 93 anni

